

Corso di Studi: "SCIENZE DELL'EDUCAZIONE" (id: 1509579)
Classe: L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Per meglio chiarire agli studenti la loro futura figura professionale, si reputa indispensabile offrire apprendimenti di base trasversali e apprendimenti in grado di approfondire l'intervento nei confronti di diversi destinatari attraverso differenti metodologie. È altresì necessario dedicare nel triennio una particolare attenzione allo svolgimento di attività laboratoriali interdisciplinari, affinché gli studenti possano declinare le suggestioni teoriche e metodologiche in attività di carattere pratico e applicativo. Al termine del triennio, i laureati saranno in grado di leggere e interpretare, in connessione con condizionamenti e problemi di più ampia portata, i bisogni specifici delle utenze, nonché di progettare e di gestire pedagogicamente (coadiuvati da saperi filosofici, storici, psicologici, antropologici, sociologici, giuridici, linguistico-letterari, organizzativi) momenti diversi della relazione educativa. I laureati potranno inoltre, qualora lo desiderassero, proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale più consoni alla loro preparazione e ai loro interessi.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea formulati nel rispetto delle linee guida europee sono i seguenti: a) promuovere, facilitare e sostenere, all'interno di strutture adeguate, i processi di crescita affettiva, cognitiva e di cura, nonché il soddisfacimento di bisogni quali la socializzazione, il sostegno e l'aiuto personalizzato e l'arricchimento culturale; b) offrire accompagnamento ai destinatari più fragili e svantaggiati, per condizioni psicologiche e materiali, nell'eventualità di un loro inserimento in strutture idonee o domiciliari, in ambienti educativi di cura, di tutela, di più autentica realizzazione umana e di attenzione da parte delle comunità di appartenenza.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di laurea in Scienze dell'educazione forma alle professioni che svolgono attività pedagogiche non attinenti all'insegnamento scolastico - rivolte a ogni età della vita: tanto nell'ambito della normalità, quanto del disagio, dell'emarginazione, della fragilità individuale e dell'integrazione culturale, con particolare attenzione alle differenze di genere. Tali tematiche esigono che il laureato, oltre a possedere buone conoscenze in merito alle fenomenologie educative, le sappia individuare e comprendere in una luce multidisciplinare senza per questo mancare di coglierne le peculiarità pedagogiche sul piano dell'intervento operativo in modo consapevole e maturo.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 31,5 % dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 27,3% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 76,7% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 33,6% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 10,4% dei laureati è disoccupato. Infine il 22,5% svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Non esplicitamente dichiarate o formalizzate
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	Le Parti Sociali valutano positivamente la semplificazione della struttura degli indirizzi che permetterà di privilegiare i contenuti di base che devono riferirsi sia al piano dei contenuti professionali che alle capacità di relazioni interpersonali. Giudicano quindi molto interessante l'introduzione nel percorso formativo dei laboratori che possono sviluppare capacità di lavoro di gruppo e competenze applicative legate allo svolgimento di compiti specifici. Quanto ai tirocini le Parti Sociali suggeriscono un allungamento dei tempi almeno fino ai tre mesi.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.